

Il Mattinale

Roma, domenica 23 marzo 2014



23/03

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

GIÙ LE MANI DALLE PENSIONI!

Parole chiave Parole chiave Parole chiave Parole chiave

BERLUSCONI, IL LEADER INDISCUSSO

Renzi – Il Presidente non cita il Presidente del Consiglio, ma da gran signore qual è e con eleganza spiega: "Da noi il premier non ha poteri, può togliersi la giacca e restare in camicia bianca quando tutti rimangono con la giacca, ma non ha potere. L'unica cosa che può fare è scrivere l'ordine del giorno nel Consiglio dei ministri".

Famiglia – "Sono tutte invenzioni. I miei figli non saranno candidati nelle liste per le Europee". È Berlusconi a fare chiarezza sulle voci che circolavano su un'ipotetica discesa in politica di uno dei suoi figli.

Pensioni – "Io sono l'unico Presidente del Consiglio che ha alzato le pensioni, che ha portato le pensioni a un milione di lire per 1 milione e 850mila pensionati". Memento. Renzi impari. Studi quello che ha fatto Berlusconi: alle parole ha fatto seguire i fatti.

Sondaggi – "I sondaggi dicono che alle Europee andranno a votare il 46-47% degli italiani. Un terzo dei voti sarà per noi e i nostri alleati, un terzo per il Pd e i comunisti e un terzo per Grillo. Il 50% non andrà a votare o è ancora indeciso perchè deluso o disgustato.

Come facciamo a conquistarli? Non con la tv, perchè gli ascolti sono calati tantissimo. Abbiamo 24-26 milioni di elettori che si possono convincere: i giovani con i social network, quindi dobbiamo irrobustire la nostra presenza sui social network. Poi ci sono gli anziani da convincere, che sono il 33% e l'unico modo per arrivare a convincerli è il contatto diretto e non c'è altro modo che i Club e le sentinelle del voto" contro i "brogli della sinistra". Berlusconi pensa al popolo, al popolo tutto. Lui sì.

Noi – "Noi siamo l'Italia che lavora, da sinistra ci chiamano i borghesi, siamo fieri di essere borghesi". La gauche caviar la lasciamo alla sinistra. Noi siamo l'Italia che lavora, il motore dell'economia. Fieri di esserlo.

Ripresa – "Se non ci sarà la riforma del fisco e non abbasseremo le tasse, non ci sarà mai una ripresa economica in questo Paese". Solo questa è la ricetta vincente.

Squinzi – Berlusconi prende spunto dalle dure parole del Presidente di Confindustria Giorgio Squinzi nei confronti del governo Renzi "sui giornali di oggi Squinzi, non quindi una persona qualsiasi ma il Presidente di Confindustria, minaccia di portare la sua azienda all'estero. Se uno come Squinzi fa una cosa del genere, c'è bisogno di un assoluto cambiamento", altrimenti non si va da nessuna parte. Ma Renzi come può capirlo? Lui ha solo e sempre fatto politica nella sua vita. Non è stato un imprenditore e non è un uomo che viene dal mondo delle professioni. Qualcuno allora gli spieghi di economia.

Comunisti – "Molte volte sono stato criticato e sbeffeggiato per questa mia continua presa di posizione contro l'ideologia del comunismo, la più criminale e disumana della nostra storia con 120 milioni di morti. Io ancora oggi posso dire che pur avendo cambiato molte volte nome, non ho ancora potuto sentire loro rinnegare la loro storia, la loro ortodossia ideologica che si è trasformata in invidia e tante altre cose deteriori che sempre caratterizza le loro azioni e quindi dobbiamo far sì che restino minoranza, una minoranza critica che stimoli il Paese a fare meglio, ma minoranza. Quindi abbiamo la carta da giocare: convincere gli indecisi e i delusi, dobbiamo avere il vento della libertà che gonfia le nostre vele e che ci fa andare verso il bene dell'Italia". Mai più comunisti al governo e al potere.

Club – "Non dobbiamo pensare i Club solo per le scadenze elettorali: stiamo varando una colossale operazione, quella di creare delle comunità in cui i cittadini possono ritrovarsi, possono avere una responsabilità, possono risolvere

i problemi locali che la politica non risolve, possono essere una struttura permanente che migliora la nostra società". I Club sono una risorsa fondamentale per il nostro movimento. Facciamoli crescere.

Corte costituzionale – "La Corte Costituzionale oggi non è più un'istituzione di garanzia ma un organo della sinistra". Speriamo si faccia presto la riforma della giustizia.

Presidente della Repubblica – "Basta con i presidenti della Repubblica scelti dai segretari dei partiti, vogliamo avere il diritto di scegliere direttamente il Presidente della Repubblica". Solo così avremo finalmente un Paese governabile e democratico.

Riforme – "Bisogna fare le riforme e la prima in assoluto che va fatta è il cambiamento dell'assetto istituzionale del Paese".

Forza Italia – Caos creativo. L'ingiustizia tremenda contro Berlusconi non si vive passivamente e nemmeno nel rancore. Caos creativo di rinnovamento, di continuità, di valori, di capacità di rappresentare l'Italia migliore. Il creativo per eccellenza è Berlusconi.

COSE VARIE E AVARIATE

Partito democratico – Caos distruttivo. Forze oscure contro forze confuse. Complotti e cazzotti.

Annunciazione – È il primo mistero del Rosario. Per Renzi è anche il secondo, il terzo, il decimo. Annuncia sempre cose nuove, sperando che si dimentichi l'annuncio precedente. Dice dice e ridice, ma che dice? Dicevano che era un ducetto, è un dicetto.

Matteo da Vinci – Il genio di Rignano in attesa di brevettare la macchina del tempo, scopre un liquido che se si scalda e ci si mette un uovo diventa sodo, vedi la slide 3, acqua calda. Sostiene che oggi l'Europa è in mano ai burocrati e alla tecnocrazia: abbiamo preso un appunto, mica che ci sfugga il poderoso concetto. Altra potente intuizione: "La crescita è il nodo centrale". Ma che scuola ha fatto che ci iscriviamo i figli e i nipoti. Somiglia sempre più, per rimanere dalle parti del Mago Zurlì, a Richetto.

Renzi – Dice, contraddice, ridice, non studia, allunga il brodo. È convinto di essere il mago risanatore. Passerà due giorni a Milano e l'Expo si farà da sé. Fantuttone. Fanfarone. Filone.

Pacta e fagioli – C'era un Patto, quello del 18 gennaio. Legge elettorale, Senato, Titolo V. Legge elettorale prima amputata, poi rimandata; per il Senato il governo ha depositato un'idea, vuole cominciare a trattare, ma ci sono idee in lite tra loro; Titolo V, boh. Pacta e fagioli.

Hemingway – La legge elettorale rischia di fare la fine del gigantesco Marlin catturato da Santiago ne "Il vecchio e il mare". A riva arrivò solamente una enorme, inutile lisca.

Squinzi-Camusso – Renzi deve fare i conti con il fronte del no alle sue chiacchiere. Da lati opposti deve fronteggiare l'opposizione sociale. Che fa? Chi sceglie?

Ministro Silente – Padoan interviene ma non dice nulla sui mille euro netti in busta paga, sugli sconti per l'Irap e l'energia, non fornisce i numeri e rimanda al futuro Def. La cosa – insieme al silenzio del Ragioniere generale dello Stato – sta diventando imbarazzante.

Signor Boh – C'è un conflitto sotterraneo tra Renzi e Padoan? Ah saperlo. Per ora Padoan, rispondendo al Mattinale, dice di non essere il Signor No. Diciamo che è il Signor Boh.

Spending review – C'era un elenco verosimile, anche se discutibilissimo. Ora Renzi si rimangia un taglio dopo l'altro. Licenzia o mette in naftalina Cottarelli. Il quale avrebbe in mente un altro taglio. Quello della lingua del premier.

Sangalli – Il leader dei commercianti perde la pazienza. Si dichiara stufo di annunci.

Crimea – Il ministro degli Esteri Mogherini dopo due settimane ripete in una intervista la nostra tesi: guai a isolare Putin. Qualche lezione da Berlusconi servirebbe.

F35 – Obama chiederà a Renzi di comprarli tutti. Che slide gli mostrerà Renzi?

Expo – Maroni contro Pisapia e viceversa. Come farci del male. Guai a non farcela.

Il meglio della settimana

SELFIE MATTINALE. TUTTI I NUMERI DI UN GRANDE SUCCESSO

p. 6

INDICE DEGLI EDITORIALI

Giovedì 20/ Venerdì 21 marzo 2014

1. **Giovedì 20** – *La speranza di questo Paese è nel protagonismo di Berlusconi. Renzi ha stufato, non fa ridere, illude* p. 8
2. **Giovedì 20** – *La macelleria sociale della ditta Renzi-Cottarelli* p. 11
3. **Venerdì 21** – *Che Paese siamo, se lasciamo che sia eliminato il leader dell'opposizione?* p. 15
4. **Venerdì 21** – *Il sorriso di scherno dei burocrati europei a Renzi è un'offesa all'Italia. Ora se ne accorge anche la sinistra* p. 18
5. **Venerdì 21** – *Renzi's trick. I trucchi e gli azzardi di Matteo. Anche come mago è un dilettante* p. 21

Le vignette della settimana p. 24

Sondaggi p. 27

Per saperne di più p. 28

SELFIE MATTINALE. TUTTI I NUMERI DI UN GRANDE SUCCESSO. CONSIGLIO A CHI CI AMA: FATECI RIMBALZARE

Ieri si è tenuta alla Camera dei Deputati la **conferenza stampa** per illustrare **i primi sei mesi di attività de ‘Il Mattinale’**, uno strumento di comunicazione politica che ha nella trasparenza del mattino la cifra di ogni sua notizia, commento e opinione.

I numeri del successo:

I NOSTRI NUMERI	
Numero di Mattinali pubblicati	200
Numero di Editoriali	450
Numero di Parole chiave	circa 3.000
Numero di Vignette	poco meno di 100
Report Sondaggi	78

Il bollettino quotidiano del gruppo di Forza Italia alla Camera ha una platea mediatica di 130.000 contatti al giorno, grazie alla **logica del rimbalzo**.

Mettendo da parte i **10.000** visitatori unici stimati in media del sito www.ilmattinale.it, si calcola che 34.300 “abbonati” ricevano via mail Il Mattinale.

Utenti così suddivisi:

I NOSTRI ABBONATI		
Visitatori unici al mese del sito www.ilmattinale.it	10.000	
INDIRIZZARI MAIL AL GIORNO	Eletti Forza Italia	15.000
	Deputati e senatori	1.000
	Club Forza Silvio	9.800
	Giornalisti	4.000
	Altri (militanti, professionisti, simpatizzanti)	4.500
TOTALE	44.300	

Secondo la filosofia “**Rimbalza Il Mattinale**” ogni utente è invitato ad inoltrare il documento ad altri contatti (approssimando per difetto si stimano 2, 3 inoltri per persona).

Ad esempio i **9.800** Presidenti dei Club Forza Silvio inviano il file a tutti gli appartenenti (superando la media 2,3 invii), o ancora, i **15.000** rappresentanti sul territorio di Forza Italia è certificato che diffondano il bollettino ai loro elettori.



(1)

Giovedì 20 marzo

La speranza di questo Paese è nel protagonismo di Berlusconi. Renzi ha stufato, non fa ridere, illude. E prepara la macelleria sociale

Inemici vogliono sbattere fuori Berlusconi dalla vicenda politica, per piazzare il loro Renzi, appoggiato dalle trombe dei giornaloni e dei telegiornaloni? Facciamo un piccolo annuncio: non ci riusciranno.



Berlusconi eliminato in odio alla democrazia e alla giustizia dalla testa delle liste di Forza Italia è più presente che mai nel centro della proposta politica del suo movimento. Di più al centro della scena italiana e continentale.

Non è solo questione del suo nome nel simbolo, cosa peraltro importante e che fa chiarezza sulla persona a cui andrà in effetti il consenso. Il fatto è che non è cancellando un fiume dalla carta geografica che cessa di esistere nella realtà.

Non si annulla lo spirito vitale di un popolo che si identifica con il proprio leader, con un tratto di penna sulla carta bollata. Semmai questa presenza di Berlusconi alle elezioni diventa più visibile e mordente proprio per l'ingiustizia abissale della sua cancellazione.

Un torto che colpisce la persona del nostro Presidente e che percuote con lui la decina di milioni di italiani che in politica si riconosce in lui.

L'esclusione della persona di **Berlusconi** dalla lista dei candidati diventa il manifesto palese della paura dei suoi accigliati persecutori. A loro scorno, il protagonismo di Berlusconi, più forte dell'assenza imposta dai giudici e dalla sinistra, sarà il motivo dominante di questi mesi di campagna elettorale per le Europee. **Siamo ricchi di contenuti per cambiare l'Europa cambiando l'Italia. Berlusconi è il pieno. E Renzi?**

All'inizio ci si poteva anche scherzare. Che brio, che prontezza di riflessi. La stessa che serve a prendere le mosche. Non a dare forza ed energia all'Italia. **Il vuoto pneumatico di Renzi**, infiocchettato di immagini da happy hour, **ha francamente stufato.**

Non sono semplicemente annunci senza polpa. Ma veri e propri veleni, perché l'illusione induce a trascurare la dura realtà delle cose, la necessità di lavorare.

Il vignettista **Giannelli** ha fotografato la realtà sulla prima pagina del "Corriere della Sera". Si vede il ministro Padoan con il costumino da Tarzan, e accanto ha Renzi, con il frac e la bacchetta del mago imbrogliatore. "Tranquillo, le coperture si trovano", dice Renzi. Lo dice a noi italiani. E somiglia orrendamente all'#Enricostaisereno, e abbiamo visto che era la serenità del cimitero politico. Per rimanere in tema di tombe, se questo dilettante non viene fermato non vorremmo che le coperture somigliassero alle lastre di marmo.



Esageriamo? Non siamo noi a essere esagerati. È **esagerata l'approssimazione irresponsabile del neo-premier**, che si è palesata ieri in maniera tragica alla Camera e al Senato, nell'informativa in vista del Consiglio europeo che inizia oggi.

Siamo alla tragedia di un neofita che crede di andare **a Bruxelles** e di dire che il deficit del 3 per cento è una sciocchezza, è roba superata, ma **ci va con l'armamentario di chiacchiere senza atti di riforma stabiliti.**

Con la sola propaganda di quegli 80-85 euro al mese nelle buste paga per fine maggio, che sa bene essere un miraggio nell'incertezza dei conti dello Stato. Finora questo premier non ha depositato un decreto, un disegno di legge, qualcosa di pratico, di concreto.

Non fornisce numeri certificati, si balocca di battute.

Anzi no. Qualcosa di concreto sta facendo. Ha delegato al commissario **Cottarelli** i **tagli**, la famosa **spending review**.

Ebbene sono cose da spavento. L'esatto contrario della euforia da petali di rosa che Renzi sparge a chiacchiere. Licenziamenti di statali, tagli di pensione. Chi ha una persona disabile in casa non avrà più assegno di accompagnamento se appena appena sta sopra la soglia di povertà. E le forze di polizia, già provate dalla mancanza di risorse, strozzate da eliminazione di caserme e di mezzi. Con la sicurezza che va a farsi friggere, come l'aria che ci vuol vendere Renzi spacciandola per vento di cambiamento.

Non accetteremo questa macelleria sociale tosco-messicana.

Ci ripugna questo metodo. Renzi, con l'aria di regalare caramelle, manda avanti Cottarelli per terrorizzare la gente.

Costui infatti diffonde le sue diapositive da tonnara del ceto medio, con tanto di cifre, espropri di diritti acquisiti, salasso dei pensionati e dei carabinieri.

Dopo di che Renzi dice: vedremo. Decido io. Va bene, è ovvio. Ma cosa decidi? Non si sa. Quando? Con quali criteri? Zero, vuoto, sorrisetti. Torna a Firenze, va'.

(2)

Giovedì 20 marzo

La macelleria sociale della ditta Renzi-Cottarelli

Dal tormentone critico nei confronti dei “tagli lineari” alla grande mattanza sociale: è questo il passaggio fondamentale della nuova *spending review*, prevista dal super commissario **Carlo Cottarelli**.

L'elemento che unisce queste apparenti diverse impostazioni è sempre lo stesso: **la mancanza di riforme**.

La modifica, cioè, di quei meccanismi che negli anni hanno creato l'onda lunga del crescente deficit di finanza pubblica che, inevitabilmente, si è riflesso sull'andamento del debito.

Questa volta, tuttavia, c'è una componente in più: **la fretta per tagliare il traguardo delle elezioni europee** e quindi mettere qualcosa in busta paga dei potenziali elettori.

E poi, come diceva Luigi XV, prima della rivoluzione francese: *après moi le déluge*. Ma è un gatto che rischia di mordersi la coda.

E' infatti evidente che l'inevitabile contestualità tra maggiori spese e tagli adeguati non può che prendere di mira uno dei comparti più delicati del welfare italiano: la **spesa pensionistica**.

Il super commissario l'ha detto con chiarezza indicando un **prelievo sul monte pensioni pari ad 1,4 miliardi**, mettendo in imbarazzo i suoi referenti politici.

Senonché questa cifra non è sufficiente per sostenere un onere che, seppure per la sola parte restante dell'anno, si aggira sui 7 miliardi.

E' quindi prevedibile che dovrà essere aumentato colpendo ancor più duramente chi ha lavorato per una vita, pagato tasse e contributi. Ed ora si vede esposto ad una drastica riduzione del proprio tenore di vita.

Chi maneggia con tanta sicumera la scure della **macelleria sociale** non tiene conto della reale condizione di milioni di famiglie italiane: pensioni che ammontano a 2.000 o 2.500 euro al mese non sono l'emblema di un benessere indecente.

Molte volte quel valore è già ridotto da pesanti rate di mutuo, contratto per garantire un tetto ai propri figli.

Poi vi sono le spese correnti da pagare, compreso il salasso di una tassazione indiretta – a partire da quelle sulla casa – che ne riduce drasticamente l'effettiva disponibilità.

Ma, soprattutto, **è giusto alimentare una guerra se non proprio tra poveri, certamente contro le classi medie?** Questo forte ridimensionamento è in grado di rimettere in moto lo stanco motore dell'economia italiana?

Sono interrogativi che **Matteo Renzi** dovrebbe porsi.

Noi almeno ce li siamo posti e faremo di tutto affinché questo non avvenga.

Per approfondire sulla **MACELLERIA SOCIALE**
DI RENZI leggi le Slide **633**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il Mef certifichi le coperture di Renzi

Bel destino ci aspetta.

Da una parte siamo nelle mani del commissario alla *Spending review*, **Carlo Cottarelli**, dal risultato del cui lavoro dipendono le detrazioni Irpef che il presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**, ha promesso a 10 milioni di italiani, per un totale di 10 miliardi all'anno.

Dall'altra siamo appesi al filo di 2 decimali di deficit in più, dall'attuale **-2,6%** a un "auspicato" **-2,8%**, pari a 3,2 miliardi di euro, che dovranno servire, come spiegato domenica scorsa dal presidente della Cassa Depositi e Prestiti, **Franco Bassanini**, al pagamento dei debiti della Pa per la parte in conto capitale.

Peccato, però, che questi ultimi ammontino, sempre stando alle dichiarazioni di Bassanini, a 5-10 miliardi. Molto di più, quindi, dei 3,2 probabilmente disponibili.



Il condizionale è d'obbligo. Ci gira ancora in testa la frase attribuita al presidente Renzi lo scorso 6 marzo, quando disse: "Sapevamo che i numeri non erano quelli che raccontava Letta". Frase che lasciava intendere che quel -2,6% di rapporto deficit/Pil previsto per il 2014 fosse già superato.

Stessa sfumatura si è potuta cogliere in un'altra frase, pronunciata in conferenza stampa a Berlino lunedì scorso dal cancelliere tedesco, **Angela Merkel**: “*La regola sul 3% sul deficit è già sfiorata*”.

Cosa intendeva dire il capo del governo tedesco? Sa qualcosa di cui noi italiani non siamo a conoscenza?

Ci aspettavamo che ieri in Aula alla Camera il premier riferisse, come da richiesta, sullo stato dei conti pubblici italiani, ma l'argomento non è stato neanche lontanamente sfiorato dalla sua relazione.

Torniamo a chiederci: se il margine dei due miseri decimali con cui Renzi pensa di risolvere i problemi dell'Italia non ci sono, o, se ci sono, saranno utilizzati per il pagamento dei debiti della PA; e se è vero, come è vero, che i tagli (di fatto lineari, e banali) del commissario Cottarelli sono solo proposte, di cui non c'è traccia in alcun provvedimento di Legge, **come farà Renzi a dare 80 euro al mese in busta paga agli individui a basso reddito da maggio?**

Per mantenere questa promessa, al presidente del Consiglio servono 837 milioni di euro al mese. E servono da subito. Da maggio. Altrimenti creerà un buco mensile di tale importo nella casse dello Stato.

Una soluzione a questo enigma, al momento, non sembra essere all'orizzonte. Il ragioniere generale dello Stato e il ministro dell'Economia e delle finanze, **Pier Carlo Padoan**, sul punto non si pronunciano. Probabilmente perché hanno ben poco da dire.

Presenteremo oggi una interpellanza urgente al ministro, affinché certifichi in Parlamento i numeri esposti dal presidente del Consiglio nella conferenza stampa di presentazione dei “provvedimenti” economici del governo. Provvedimenti di cui, ad oggi, non si vede neanche l'ombra.

(3)

Venerdì 21 marzo

L'indifferenza di istituzioni e opinione pubblica dinanzi all'assassinio senza fine di Berlusconi è inaccettabile.

Che Paese siamo, se lasciamo sia eliminato il leader dell'opposizione? La questione della giustizia e della democrazia centrali per la prosperità dell'Italia e dei suoi cittadini

Che Paese siamo? Com'è possibile che si possa assistere indifferenti a un omicidio politico senza fine del leader dell'opposizione e questo non susciti nulla, non una reazione delle istituzioni, non una ribellione di cittadini e di opinione pubblica?

Questo **assassinio perpetrato con quattro golpe e mezzo** ogni giorno pretende di cavare nuovo sangue dal suo bersaglio, che è una persona concreta, non un pupazzo per il comodo del tiro al bersaglio. Tutti vedono. Il mondo intorno osserva questa vicenda italiana, e capisce che siamo fragili, l'assalto straniero ha buon gioco.

Occorrerebbe un soprassalto di senso della giustizia, ma anche di patriottismo. Invece, nessuna reazione adeguata.

L'eliminazione dalla scena istituzionale di Silvio Berlusconi, che sta raggiungendo il culmine con la limitazione della sua libertà fisica, di cui si decideranno le forme il **10 aprile**, non elimina il suo essere, chi il popolo ha deciso che sia: il leader dei moderati, un uomo che in diciannove anni ha raccolto **167 milioni di voti**.

Ha ragione **Francesca Pascale** a esporsi coraggiosamente dicendo una parola chiara su questa insopportabile situazione, che deve trasformarsi in un impegno per far vincere Forza Italia alle prossime elezioni europee, proprio sotto il segno di Berlusconi e di una lotta per la giustizia, che è

tema sentito dai cittadini dispersi e che non si riconoscono più nei partiti, assai più di quello che vuole far credere la sinistra in combutta con i giornaloni.

Ieri sera, in collegamento con un **Club Forza Silvio di Monza, il nostro Presidente** ha detto: "La situazione del nostro Paese è assolutamente inaccettabile, in 20 anni abbiamo subito quattro colpi di Stato, e questo è il terzo governo non eletto dai cittadini. Siamo soggetti a una certa condotta della magistratura e afflitti dall'oppressione burocratica e fiscale. C'è una sola possibilità per reagire, per portare l'Italia ad essere una vera democrazia, vincere le prossime elezioni. Credo sia possibile e c'è un modo solo: quello sperimentato con i Club di Forza Italia nel 1994 e che oggi si chiamano Forza Silvio".

La **giustizia** è un tema che non riguarda settori minoritari della società, non è un argomento di lusso, che va bene solo in circoli ristretti. Bisogna sfatare questa bugia. Ha detto ancora Berlusconi: "Le vittime italiane della malagiustizia sono un numero incredibile: secondo un sondaggio della settimana scorsa un partito che avesse come unico punto una riforma della giustizia in senso liberale e democratico potrebbe ottenere il 18-21%, rispetto al 50% dei votanti che oggi sono indecisi. Quando qualcuno viene accusato ingiustamente, e io ne so qualcosa, non solo lui soffre ma anche la moglie, i figli, vanno in crisi le relazioni di lavoro".

Ed è per questo che **un settore dei Club Forza Silvio sarà proprio dedicato alle vittime della giustizia.**

Non è una faccenda facoltativa, ma centrale della nostra proposta politica. Giustizia, democrazia, prosperità economica non sono settori indipendenti l'uno dall'altro di un balzo dell'Italia verso una serenità autentica di cittadini e famiglie, che è lo scopo della buona politica.

Per niente di meno Berlusconi ha fondato e ridato energia a Forza Italia. Non è un partito per gente vecchia dentro. Non servono gli energumeni delle ambizioni personali, ma servitori di questo ideale di cui Berlusconi ci sta dando testimonianza.

I Club Forza Silvio aiuteranno anche le vittime dei soprusi della giustizia

Silvio Berlusconi rilancia la battaglia per la giustizia e contro la malagiustizia. Intervenuto telefonicamente all'apertura di un nuovo Club a Monza, il leader di Forza Italia ha ribadito che **i nuovi Club svilupperanno una sezione che si concentrerà sulle vittime della malagiustizia.**

Il proposito era già stato manifestato due settimane fa, con la nomina di Arturo Diaconale, direttore de l'Opinione, **come organizzatore,** all'interno degli stessi Club Forza Silvio, **di una struttura incaricata di raccogliere e denunciare i casi di disfunzione del sistema giudiziario** e di rendere operativi organismi per l'assistenza ed il sostegno alle vittime della malagiustizia.

L'impegno concreto si è tradotto nell'avvio di contatti con l'ordine degli avvocati per aprire un primo centro a Roma per tutti coloro che hanno subito, ingiustamente, grane giudiziarie. **In attesa di una riforma sostanziale della giustizia, possibile solo ed esclusivamente, con un partito forte e deciso alla guida del Paese.**

“Un partito che si dedicasse unicamente alla riforma della giustizia - ha ipotizzato Berlusconi - potrebbe ottenere dal 18 al 21 per cento sul 50 per cento degli elettori indecisi. **Prima delle elezioni nazionali credo che avremo un anno, un anno e mezzo di tempo.** Se vinceremo alla grande, con Forza Italia tutta da sola, senza alleati riusciremo a realizzare quelle riforme indispensabili per rendere governabile questo Paese. C'è solo una possibilità **per reagire e per riportare l'Italia a essere una vera democrazia si può fare una sola cosa:** vincere le prossime elezioni. Io credo sia possibile e c'e' solo un modo, sperimentato nel '94. Con i Club”.

Con i Club, con Forza Italia, con Berlusconi.

(4)

Venerdì 21 marzo

Il sorriso di scherno dei burocrati europei a Renzi è un'offesa all'Italia. Ora se ne accorge anche la sinistra, che invece applaudì l'aggressione a Berlusconi di Sarkozy e Merkel. Di certo l'Europa non si affronta con le chiacchiere ma con le riforme. Avevamo avvisato il premier che così sbatteva il muso

- 1- Siamo infastiditi e offesi dai sorrisi dei capi europei sprezzanti e allusivi al **dilettantismo** e alla **presunzione** di **Renzi**, trattato come un Fonzie al Consiglio dei professoroni. È il nostro Presidente del Consiglio, è in quel momento l'Italia tutta intera, non un decimale o due decimali in meno. **Ridere di lui non è ferire un giovanotto del Pd e nostro avversario politico, ma è colpire la Repubblica e il popolo sovrano di questo Paese.**
- 2- **Solidarietà totale dunque al Presidente del Consiglio italiano, benché non eletto**, benché incurante della clamorosa ingiustizia storica, del vero e proprio omicidio politico che sta accadendo nell'indifferenza delle istituzioni e dell'opinione pubblica.
- 3- I **giornaloni** dunque hanno ragione, ed in primis il Corriere della Sera con l'articolo di **Pierluigi Battista** a contestare questo atteggiamento di questi **Van Rompuy** e **Barroso**.
- 4- Oggi un politico di sinistra, un giornalista non berlusconiano o anti berlusconiano (cioè il 95 per cento) in un soprassalto di onestà dovrebbe battersi il petto per un mea culpa. Il **23 ottobre del 2011** a **Berlusconi**, Presidente del Consiglio eletto dagli italiani con

amplissima maggioranza, **fu destinato un trattamento pubblicamente infame da parte di leader come Sarkozy e Merkel.**

- 5- Il **golpe** che avrebbe portato all'arrivo di Monti era in dirittura d'arrivo. Le agenzie di rating avevano da tempo sommerso il mondo di pagelle negative sull'economia italiana basate su falsi premeditati, come sta accertando l'indagine della Procura di Bari. E lo scherno dedicato al nostro premier era un atto di guerra in continuità perfetta con quell'offensiva che **Brunetta** ha battezzato "**Grande Imbroglione**". Una forma impropria di rating falso.
- 6- Il **23 ottobre del 2011** l'asse franco-tedesco esercitò una violenza anti italiana pura e semplice. Sarebbe stato necessario un corale atto patriottico. Invece vinse la sindrome antiberlusconiana.
- 7- Il **bersaglio** dei nostri avversari politici e dei poteri finanziari ed editoriali dotati di penne molto fedeli chi fu? Ovvio, **fu Berlusconi**. Scandalosamente si piazzarono come giannizzeri al fianco di Sarkozy e Merkel. Non fece loro ombra in quel caso che il Presidente francese e la Cancelliera tedesca fossero del Ppe, dunque di destra. Purché fossero anti berlusconiani andavano benone. Que viva Monti!
- 8- Pensavano forse, la nostra sinistra e i giornali che funzionano tuttora come cinghia di trasmissione della medesima, di trattare i due come utili idioti. Invece gli **utili idioti**, come dimostra il trattamento subito oggi da Renzi, **sono stati loro**. Come i pifferi di montagna, alla fine a essere suonati sono stati pure loro.
- 9- Nel merito, avevamo avvisato **Renzi**. E svilupperemo il concetto nei dettagli, nelle prossime pagine. Non si affronta il drago europeo con gli abracadabra linguistici da **venditore di fumo**. Ma con un serio piano di riforme.

10- Impari la lezione Renzi. Difenda l'Italia evitando di esporci proponendo misure di riduzione fiscale che sono puri spot propagandistici senza coperture fiscali. Predisponga riforme serie e liberali: quella fiscale, quella del lavoro e quella della giustizia e noi ci saremo. E non dilazioni più la realizzazione del Patto del 18 gennaio. Prima l'Italicum, il resto segue. Se no finisce male.

**Il giorno dopo il sorriso di allora.
Lo squallore de *L'Unità*. Allora si compiacque,
oggi tace**

L'Unità – “**Quelle risate Merkel-Sarkò**” di Marco Mongiello

“Più che le tirate d'orecchi al governo italiano, più che gli ultimatum sulle misure per la crescita da prendere «entro mercoledì», più che l'accostamento alla Grecia oramai automatico, per l'Italia il momento più umiliante al summit Ue di ieri a Bruxelles è stato quando alla conferenza stampa congiunta del Presidente francese Nicolas Sarkozy e della Cancelliera tedesca Angela Merkel. Una giornalista di Radiofrance ha chiesto ai due leader cosa avessero detto al premier Silvio Berlusconi e se fossero rassicurati dalle sue risposte.. Sarkozy si è girato verso la Merkel con un sorriso complice, sono passati alcuni imbarazzanti secondi di silenzio e poi la sala stampa è scoppiata in una risata. Berlusconi, come al solito, aveva provato a farla franca con le sue battute”.

(5)

Venerdì 21 marzo

**Renzi's trick. I trucchi e gli azzardi di Matteo.
Anche come mago è un dilettante**

Quando nell'**estate-autunno del 2011**, nel pieno della tempesta sui mercati finanziari, il **governo Berlusconi** cercò di arginare gli effetti negativi della crisi con la **manovra** cosiddetta "**di luglio**" prima e con la **manovra "di agosto"** poi (valore cumulato fino al 2014 di 140 miliardi di euro), anche in risposta alla lettera della Banca centrale europea al governo italiano del 5 agosto, allora si parlò di "**Berlusconi's trick**".



(Fonte: *The Economist*)

Si insinuò, cioè, che il governo italiano avesse promesso, in cambio di aiuti, riforme alla Bce e che avesse smesso di realizzarle subito dopo l'acquisto di titoli di Stato italiani da parte della Banca Centrale Europea per ridurre lo **spread**.

Niente di più falso. Lo abbiamo dimostrato numeri alla mano.

Oggi, invece, ci troviamo davanti al **“Renzi's trick”**: da una parte, infatti, il presidente del Consiglio dice che **“il tetto del 3% nel rapporto tra deficit e Pil è obiettivamente anacronistico”**, ma dall'altra si impegna a rispettarlo.

Non si tratta solo di una contraddizione in termini.

Il “Renzi's trick” è nei fatti: la sua riduzione spot (elettorale) dell'Irpef per gli individui a basso reddito, che costa 10 miliardi su base annua e per la quale il governo non ha individuato coperture certe, **è incompatibile con il rispetto del 3%**.

Non solo: come è stato ricordato a Renzi per l'ennesima volta ieri a Bruxelles, la riduzione della pressione fiscale non può farsi in deficit.

Così come per realizzare le misure “di sviluppo” promesse agli italiani, la procedura è molto più complessa di quanto creda il presidente del Consiglio: la esigono le regole europee (*Six Pack*, *Fiscal Compact*, *Two Pack*) ed è scritto nella nostra Costituzione

Giannelli



all'articolo 81, recentemente novellato, e nella Legge n. 243/2012, che nella gerarchia delle fonti ha un valore sovraordinato rispetto alle Leggi ordinarie, visto che può “*essere abrogata, modificata o derogata solo a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera*”.

Il rispetto del **teito del 3%** è compatibile solo con le riforme strutturali, dal completamento della riforma della PA al miglioramento dell'efficienza del sistema bancario; dalla riforma del mercato del lavoro alla riforma fiscale e alla liberalizzazione delle *public utilities*.

Riforme che riporteranno finalmente il nostro paese su un sentiero virtuoso di crescita e favoriranno la modernizzazione e la competitività del “sistema Italia”, aumentando la produttività del lavoro e dei fattori produttivi, condizione fondamentale per la sostenibilità dei conti pubblici nel lungo periodo.



In economia si chiama **“azzardo morale”**: comportamento opportunistico post-contrattuale.

Prima che sia troppo tardi, presidente **Renzi**, **#cambiaverso!**

Le vignette della settimana

Lunedì 17 marzo



Martedì 18 marzo



Mercoledì 19 marzo

CI SARA' PURE UNGIUDICE A STRASBURGO!!!

LA CASSAZIONE
CONFERMA
DUE ANNI
DI INTERDIZIONE
PER BERLUSCONI!



MA SI APPLICANO
ANCHE A FORZA ITALIA?



RENZI IN AULA
HA FATTO UN COMIZIO!



L'UNICO CASO
IN CUI UNO PRIMA
VA A PALAZZO CHIGI
E POI FA LA CAMPAGNA
ELETTORALE!!!



PER RENZI
ITALIA E UE
SONO SULLA
STESSA BARCA



LO HANNO
AVVISATO
CHE STA
AFFONDANDO?



IIM

Giovedì 20 marzo

RENZI VUOLE
2 MILIARDI
DALLA POLITICA



LA SUA SARA'
UNA CAMPAGNA
ELETTORALE
PIUTOSTO CARA...



NUOVA PKSTA
DI INDAGINI
SULL' AEREO
SCOMPARSO...



UN'ALTRA
INCHIESTA
SU BERLUSCONI?



Venerdì 21 marzo

IL PORTAVOCE
DI VAN ROMPUY
SMENTISCE
IL TENORE IRONICO
DEL "SORRISINO"



IL PORTAVOCE
DI CHI?!?



Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 21 marzo 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	ALTRI	TOTALE CDX
Swg 21/03/2014	21,9	3,7	5,2	2,7	1,5	1,5	36,5
Tecnè 20/03/2014	24,1	3,7	3,5	3	2	0,5	36,8
Datamedia 19/03/2014	21	4,5	4	2,8	1,5	1,1	34,9
Ipsos 18/03/2014	23,2	5	3,2	3	1,9	0,4	36,7
Emg 17/03/2014	20,8	3,8	4,5	3,1	1,6	1,2	35
Ipr 17/03/2014	21,5	4,3	3,7	2,7	1,8	1,5	35,5
Euromedia 13/03/2014	22,8	3,9	4,4	2,7	1,5	1	36,3

Per saperne di più

FACT CHECKING DELLE FIGURINE DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide **626**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LA NOSTRA SFIDA A RENZI

Per approfondire leggi le Slide **625**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LA MACELLERIA SOCIALE DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide **633**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it